DOPPIOZERO

Roland Barthes, Parigi, 1977

Ferdinando Scianna

12 Giugno 2012

L’avevo incrociato un paio di volte con Maurice Nadeau, di cui era amico e che aveva pubblicato, tanto per cambiare, alcuni dei suoi primi testi.

Era già diventato uno dei grandi personaggi della cultura internazionale e papa della semiologia. Avevo tentato, senza riuscirci, di leggere *Il sistema della moda*, e *L’empire des signes* mi era sembrato molto suggestivo, ma piuttosto ingenuo sul piano politico. *Miti d’oggi*, però, lo leggevo e rileggevo e lo consideravo e lo considero un libro straordinario.

Quando uscì *Frammenti di un discorso amoroso* osai chiedergli un’intervista ed è in questa occasione che gli feci questo ritratto. Mi sembrò timido, imbarazzato, non smetteva un istante di fumare il suo sigaro: le sue risposte erano nitide e perfettamente strutturate. Amaro, malinconico. Gli rimanevano solo tre anni di vita.

Nel 1980 uscì *La camera chiara, nota sulla fotografia.* Libro fondamentale per chiunque si occupi di fotografia, e non solo. Da trent’anni citatissimo come un saggio ed è invece uno straordinario romanzo, attraverso la fotografia, sulla memoria, la morte, il lutto.

Da questa insuperata riflessione sulla fotografia e sulla vita non si può più prescindere.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

